

**CARMAGNOLA** I campionamenti di Asl To5 e Arpa hanno evidenziato la presenza di tetracloroetilene

# «C'è del solvente dentro i pozzi» Vietato usare l'acqua per un anno

**Erika Nicchiosini**

→ **Carmagnola** Acqua dei pozzi vietata per 12 mesi, in via Caramagna 6/8. Lo ha ordinato il Comune dopo una serie di campionamenti eseguiti lo scorso febbraio, da Asl To5 e Arpa, sulle acque sotterranee prelevate da alcuni pozzi privati - precisamente da 16 punti risultati accessibili - a uso zootecnico e domestico e che hanno confermato la presenza di tetracloroetilene, una sostanza utilizzata come solvente nelle lavanderie a secco. L'ordinanza avrà la durata di un anno, in attesa che il Comune effettui ulteriori approfondimenti e in attesa

di disporre dunque di quegli elementi utili per delimitare con maggior cognizione l'area interessata. L'inquinamento delle acque di quella zona (San Michele e San Bernardo, l'area Bosso-la, i Cppuccini e la zona industriale di via Racconigi), localizzato particolarmente nel terreno dell'ex Italdry, risale a diversi anni fa quando, nel 2006, il Comune aveva avviato un procedimento di bonifica nei confronti della ex lavanderia industriale a seguito di controlli effettuati dall'Arpa. All'epoca era stata evidenziata la contaminazione dei terreni e chiesto all'azienda di provvedere alla bonifica. Poi l'azienda aveva chiuso e

l'iter si era fermato per una serie di questioni giudiziarie fino a che il Comune aveva esercitato il suo potere sostitutivo, subentrando nello svolgimento delle attività di messa in sicurezza al posto dell'azienda. Le nuove analisi hanno rilevato come i valori inquinanti presenti nell'acqua siano in costante diminuzione e distribuiti in maniera non uniforme, ma resta ferma l'esigenza di non utilizzarla per bere, lavarsi o cucinare cibi a meno che i proprietari o, chi utilizza i pozzi, non

abbiano provveduto a effettuare a proprie spese apposite analisi per verificare la potabilità dell'acqua. Si può, invece, utilizzarla per bagnare gli orti e abbeverare gli animali, laddove la concentrazione di tetracloroetilene è inferiore a 40 microgrammi per litro. Infine, rassicura il Comune, non ci sono problemi per l'approvvigionamento dell'acqua potabile in città, visto che i pozzi che la riforniscono sono

controllati costantemente dalla Asl e dalla Smat.



Il problema si concentra nell'area dell'ex Italdry